

Comune Sulle Pari opportunità l'opposizione elegge l'avvocato Elena Tiracorrendo

Maggioranza-pasticcio va sotto in Consiglio

di **PIERPAOLO BURATTINI**

PERUGIA - Ormai non sembra più essere nemmeno una notizia: in alcuni casi l'aula del consiglio comunale di Perugia accende lo spirito autolesionista di questa maggioranza che o galleggia a pelo d'acqua o va sotto. Questa volta è andata sotto sull'elezione del consigliere per le Pari opportunità. Un cortocircuito che uno sconsolato consigliere di maggioranza sintetizza sul filo dell'ironia: "Locchi e la presidente Marini si parlano, evidentemente questa volta non si sono intesi". O forse, a volte, si parlano e non si capiscono. Può darsi, di fatto la frittata è stata fatta e via subito con il ballo dei malumori e dei sospetti. Tutto il resto è la fiera dell'equivoco o dei giochetti.

Morale? Pessima figura e il centrodestra con il capogruppo Pdl Nevi si domanda "se questa maggioranza divisa è in grado di fare le riforme". Esagerazione? Forse, ma i canali di comunicazione nel Pd difettano. E non da oggi. Il gruppo decide di votare Cristina Falchetti Ballerani, poi

**Nevi sarcastico:
"E' un centrosinistra
inadatto alle riforme"
Malumore e tensione
nel gruppo del Pd**

arriva il "rompete le righe": si voti l'attuale consigliere supplente, Monica Raichini. Chi lo dice? La presidente Marini, soffre qualche consigliere agli orecchi dei cronisti, ma da palazzo Donini si fa sapere che la presidente ha votato con quanto deciso dal gruppo. Punto.

Ma il malumore c'è, soprattutto dentro il gruppo del Pd e ancora una volta si rispolvera la tesi dell'ingerenza di palazzo Donini. Il consigliere Barberini, tanto per dire, mostra stupore e sbuffa: "Decidiamo una cosa e poi va tutto per aria...". Renato Locchi tace ma l'espressione del viso non è certo quella dei giorni migliori, come a dire: ci copriamo di ridicolo, perchè qualcuno pensa di giocare un po' tutti i ruoli. E in molti pen-

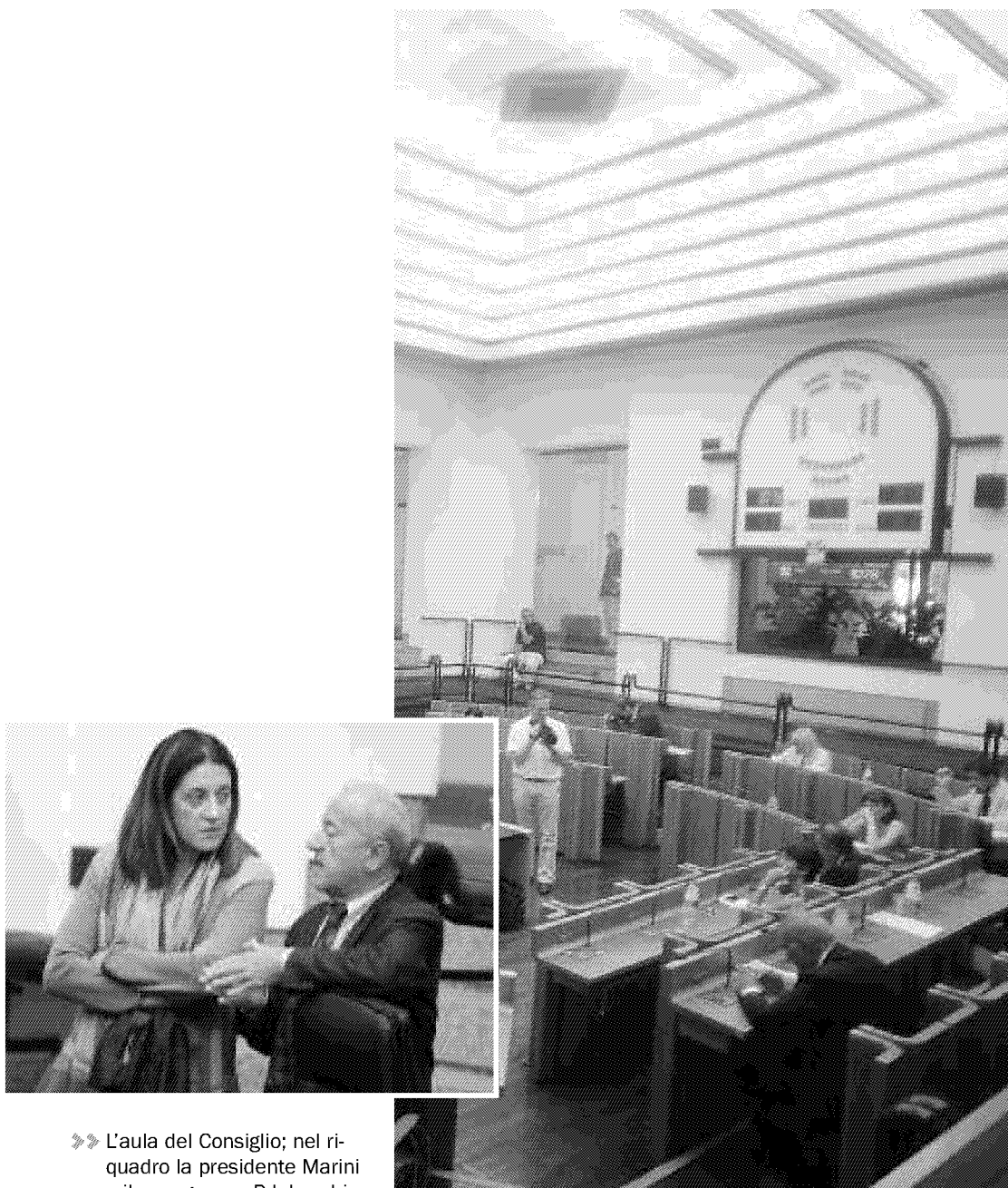
sano alla presidente Marini. Come nei migliori romanzi di Agatha Christie, tutti sono sul luogo ma tutti professano la loro innocenza. Ancora voci dalla maggioranza: "Se nel Pd non hanno le idee chiare sul da farsi, se le schiariscano perchè altrimenti ogni volta che si va in Consiglio si rimediano le sberle".

A questo punto, non resta che la cronaca: la maggioranza va al voto con la labirintite. Otto voti li racimola la Raichini, nove la Ballerani (eletta così supplente), ma l'opposizione ne piazza dieci ed elegge l'avvocata perugina Elena Tiracorrendo. Il capolavoro autolesionistico della maggioranza è riuscito in pieno. E ora? C'è chi parla di un vertice di maggioranza e chi prosaicamente derubrica il tutto a incidente di percorso e nulla più. Si vedrà, ma così è difficile procedere.

Tornando alla cronaca: nel pieno della labirintite da voto opposto e uguale, la maggioran-

za, su proposta del consigliere Barberini, rimanda in seconda commissione il disegno di legge della Giunta "Norme per la valorizzazione del territorio rurale dell'Umbria". E anche qui musi lunghi, mal di pancia e nervosismi sui banchi della Giunta così come su quelli della maggioranza. Giù il sipario. Nell'ennesima giornata non certo da incorinciare per il centrosinistra e il Pd.





»» L'aula del Consiglio; nel riquadro la presidente Marini e il capogruppo Pd, Locchi